

Deficit di idee nel dibattito a sinistra QUESTA QUERCIA VACILLANTE

di ALDO TRIONE

Ha ragione Sergio Romano quando rileva che i nodi irrisolti della Quercia sono nel fatto che i dirigenti ds, sin dalla stagione della Bolognina, non hanno mai affrontato in maniera decisiva il problema della natura del partito, ovvero della sua nuova identità. E affrontarlo doveva significare innanzitutto ammettere che «l'erede vincente delle grandi battaglie del Novecento era il socialismo, non il comunismo».

Oggi, la Quercia è ammalata. La diaspora non solo di molti suoi autorevoli dirigenti, ma di militanti, operai, giovani, semplici anonimi elettori, è un fatto incontrovertibile. E più vasto di quanto dicano le cronache. Ed è ammalato l'Ulivo — lo ha sottolineato con amarezza un finissimo e attento «teorico», dell'unità del centrosinistra come Pietro Scoppola all'indomani dell'inutile kermesse casertana promossa da Prodi. Su questa situazione converrebbe riflettere in maniera non «difensiva»; e soprattutto sarebbe opportuno mettere una buona volta tra parentesi certe approssimative ipotesi rivolte a recuperare l'improbabile «vitalità» che qualche decennio addietro sembrò caratterizzare la prima fase della cosiddetta stagione dei sindaci. Nell'attuale situazione non ci si può servire della vecchia «pedagogia» postcomunista, come ha fatto Fassino, il quale a Filippo Ceccarelli che su *la Repubblica* analizzava il male oscuro che sta sgretolando la Quercia, ha risposto riproponendo l'elenco delle vittorie conseguite dal centrosinistra e dai Ds dal 2002 a oggi.

Lo scontro che da molti mesi agita la Quercia, secondo Fassino, non va sopravvalutato. I contrasti, le differenze, anche le ingiurie e le offese, tutto rientra nell'ordine delle cose. È evidente che il segretario non ha colto il senso dell'analisi di Ceccarelli, il quale parlava di caduta della tensione morale, di mancanza di un progetto credibile, dell'ambiguità

di certe scelte, dell'approssimazione culturale che sta accompagnando la nascita del Partito democratico. Questioni di grande rilievo che non possono essere sbrigativamente rimosse o affrontate nel segno di modelli ideologici del passato.

Nell'incipit di un suo breve saggio, Max Horkheimer rilevava che quanto più incerta è la sorte delle «ideologie necessarie» tanto più assurdi e, agguirei, inefficaci e vuoti sono i mezzi ai quali si ricorre per sostenerle. «L'accanimento con cui si difendono gli idoli vacillanti rivela quanto il crepuscolo è già cominciato». Questo passo può costituire la chiave per leggere la situazione della Quercia. Una situazione che nel Sud, e in special modo in Campania, appare quanto mai drammatica e contraddittoria. Basti leggere i titoli di questi giorni: «Bassolino a D'Alema: Partito democratico, siamo già in campo»; «Con il Partito democratico la sinistra si dissolverà»; «Ultimatum di Bassolino»... Ma, al di là delle pronunce, non c'è una sola idea, una proposta, un avvio di discussione. Alcuni attendono il «rompere le fila», per ritrovare una nuova e conveniente collocazione nello scacchiere politico prossimo venturo.

Fassino è stato nei giorni scorsi a Napoli. Ha incontrato gli industriali. Ha partecipato a un «seminario» con alcuni intellettuali di area ds. Non si sa che cosa sia emerso in questo incontro, al quale, pare, non sono stati invitati osservatori («non integrati», quelli, per intenderci, che sono stati in questi anni assai critici nei confronti della politica onnivora e di molte scelte discutibilissime del centrosinistra in Campania. Ancora una grande assente: la politica. È questa la nuova parola d'ordine di D'Alema? Sarà, perciò, forse, molto arduo immaginare una rinascita o una «ripresa» etica e culturale della sinistra nel Mezzogiorno.

E intanto dalle volte del colonnato di piazza Plebiscito si staccano calcinacci Ora cadono cavi, ragazza ferita Via Acton, si stacca il filo di un lampione: dramma sfiorato

INCENDIO IN UN BAR

Tragedia nella notte, due morti a Casoria



I pompieri nel bar devastato dal fuoco (foto di Ciro Lauria)

NAPOLI — Tragedia nella notte a Casoria. Due persone, un uomo e una donna, Ignazio Bastone e la moglie Maria Giusepa Castaldo (entrambi 72 anni), sono morti nell'incendio del locale che gestivano in via Diaz, ai confini con il Comune di Afragola. L'incendio è scoppiato intorno alle 22 in un chiosco chiamato Bar Chalet. In breve le fiamme si sono estese all'interno del locale e non hanno lasciato scampo ai due. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco e diverse pattuglie dei carabinieri. Il bar era molto conosciuto e frequentato; al momento dell'incendio alcuni avventori sono riusciti a scappare e a mettersi in salvo. La prima ipotesi è quella di una causa accidentale, forse una perdita di gas da una stufa.

ERCOLANO

AVVOCATO UCCISO,
IL PM ARRESTA
IL SUO PRATICANTE

■ A pagina 3 Abate

T. B.

Ieri in via Acton, poco dopo mezzogiorno, un cavo di acciaio al quale sono sospesi lampade della pubblica illuminazione è caduto sulla strada. Sfiurata la tragedia: una ragazza è rimasta contusa — ed è stata ricoverata al Vecchio Pellegrini — ed un'auto danneggiata. Il cavo si è sganciato, per cause non ancora chiarite, dalla parete laterale di Palazzo Reale. Il maltempo ha anche fatto crollare alcuni calcinacci dalle volte del colonnato di piazza Plebiscito. Il problema si era già verificato domenica sera, tanto da rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco che sono stati costretti a transennare l'area di entrambi i porticati. L'episodio sarebbe dovuto alle infiltrazioni d'acqua piovana.

■ A pagina 5
Merone

«Ha il physique du rôle per fare il presidente del Consiglio, ma per ora lavora bene a Roma»

Iervolino: Veltroni premier del futuro

La sindaca al Quirinale per il San Carlo. Poi vertice per lo stadio

LA LEZIONE DI WALTER

LA TERZA VIA DEL MERCADANTE

di MARCO DEMARCO

A quella cultura politica napoletana che ancora oscilla tra realismo e immaterialismo, tra Nitti e Benjamin, Walter Iervolino è venuto a proporre il suo idealismo pragmatico, una fusione di buonismo giovanile e di razionalità amministrativa. Il sindaco di Roma ha lasciato un segno in quel settore consistente di pubblico fatto di dirigenti e militanti, assessori, consulenti e professionisti coinvolti nel governo della città. E non già per la proposta politica contenuta nella conferenza spettacolo del Mercadante, più gospel che comizio. Bensì per aver creato una sorta di specchio in cui ognuno ha potuto vedere riflessa la propria stanchezza culturale, conseguenza di un lento scivolamento verso la routine quotidiana.

CONTINUA A PAGINA 2

Il futuro del San Carlo al centro del vertice di oggi al Quirinale tra la sindaca Iervolino e il capo dello Stato, Napolitano. «Non intendo gettargli il problema addosso, ma parlargli dei problemi e delle potenzialità del teatro», spiega la sindaca che poi, nel pomeriggio, sarà all'agenzia del Demanio per trattare la concessione per l'utilizzo delle aree delle caserme a Secondigliano per costruire lo stadio nuovo. Ieri mattina l'assessore allo Sport, Ponticelli, ha anche effettuato un sopralluogo per verificare le potenzialità dell'area. La Iervolino ha poi commentato la serata al Mercadante con Veltroni: «Davvero ha il physique du rôle per fare il presidente del consiglio. Anche se ora fa bene il sindaco».

■ A pagina 2
Cuozzo

COMMISSARIATO RIFIUTI



Corona, il pm antimafia consulente di Bertolaso

Giovanni Corona, il pm antimafia che indaga sulla faida di Scampia, diventa consulente di Guido Bertolaso al commissariato per l'emergenza rifiuti.

■ A pagina 3 Abate

EUROPA E ISLAM

PERSINO LA CIA CI INSEGNA A DIALOGARE

di MASSIMO GALLUPPI
e ARMANDO SALVATORE

Sul *Corriere della Sera* del 20 gennaio Magdi Allam ha criticato duramente gli organizzatori del seminario che si terrà a Napoli il 23 e 24 febbraio prossimi («Dare voce ai democratici musulmani») per aver invitato cinque eminenti personalità politiche e intellettuali del mondo arabo islamico. La sua tesi (riassumibile in una dichiarazione riportata da Simona Brandolini sul *Corriere del Mezzogiorno* del 21 gennaio) è che il dialogo è possibile soltanto «se sin dall'inizio i dialoganti condividono quei valori universali, assoluti (...) che concernono la sacralità della vita e della dignità della persona», il che significa che non è possibile discutere con persone che condividono un'ideologia che «immagina se stessa come incarnazione della verità assoluta» e che appartengono a «uno schieramento ideologico che legittima il ricorso alla violenza». Coloro che la pensano a questo modo — conclude Allam — non possono essere identificati come democratici. Per loro, la definizione più appropriata è quella di «fascisti islamici».

In realtà, la tesi che il dialogo presuppone la condivisione di alcuni «valori fondamentali» è contraddetta dalla storia, sicuramente da quella della seconda metà del Novecento. All'epoca della Guerra Fredda intellettuali e politici comunisti e democratici liberali si confrontarono fra di loro e questo confronto non fu inutile. Anche i comunisti consideravano la loro dottrina come l'incarnazione di una «verità assoluta» e chi discuteva con loro sapeva che il rispetto dei governanti stalinisti o maoisti per la sacralità della vita umana era più che dubbio. Nel 1971 il Grande Balzo in avanti e la Rivoluzione Culturale avevano già fatto alcune decine di milioni di vittime, eppure ciò non impedì all'America di Nixon di dialogare con la Cina di Mao, con risultati generalmente considerati benefici per l'intera comunità mondiale.

CONTINUA A PAGINA 10

Soccavo: si scopre che a fronte di 1400 regolari concessioni ne sono stati costruiti 2000

Seicento loculi in più al cimitero. Sono abusivi

di TITTI BENEDEUCE

La piaga dell'abusivismo edilizio si estende ai cimiteri. Sono ben 600 i loculi realizzati senza concessione scoperti dalla polizia mortuaria in quello di Soccavo: a fronte di 1400 per i quali il Comune aveva fornito un regolare permesso, ne sono stati costruiti duemila. Un affare molto redditizio, gestito da un'arciconfraternita che fa capo alla Curia di Pozzuoli; i responsabili del sodalizio sono stati denunciati. Non si è potuto procedere al sequestro dei loculi irregolari perché, nel frattempo, molti sono già stati occupati: il sequestro, dunque, avrebbe impedito ai familiari dei defunti di accostarsi alle sepolture.

CONTINUA A PAGINA 10

I CASI DELLA VITA

La fortuna aiuta chi la cerca (e non dimentica gli sbadati)

di ANTONIO FIORE

Un milione di euro al «Gratta e vinci», e milleduecento euro al «Vola e lascia». Il primo caso riguarda un fortunato operaio di Durazzano, in provincia di Benevento, che ha acquistato al bar del paese il biglietto della lotteria istantanea «Megamiliardario» benedetto dalla sorte. Il secondo caso ha invece per protagonista un avvocato napoletano che, in partenza da Capodichino per Monaco, al momento dei controlli d'imbarco ha dimenticato di recuperare il portafoglio. In Germania se n'è accorto: ha telefonato a Napoli e l'ha ritrovato.

Ermanno Rea si è dimesso dalla presidenza della Fondazione Premio Napoli. «Nessuna dietrologia, è tutto assolutamente lineare. Ero un po' stanco e poi ho voglia di mettermi a fare altre cose», ha dichiarato Rea, che nel 2007 compirà ottant'anni e che attende alla stesura di un nuovo libro del quale, peraltro, preferisce non parlare.

Ieri pomeriggio s'era diffusa la voce che al presidente dimissionario sarebbe subito subentrato il suo vice Silvio Perrella. Ma dal Comune di Napoli sarebbe giunto l'invito a tenere ancora in sospeso la nomina. Accanto al nome di Perrella, ieri sera hanno preso a circolare anche altri, tra cui quelli di Montesano, Starnone, De Luca.

■ A pagina 11

Lo scrittore lascia la presidenza. Pausa di riflessione per nominare il successore

Premio Napoli, si è dimesso Ermanno Rea

I vostri occhiali in mezz'ora

OTTICA SACCO
OTTICI DAL 1802
ASSOCIATO
GREENVISION

con garanzia
Garanzia totale sulla montatura

Lenti a contatto: prove gratuite

Unica sede: Via D. Capitelli, 34/38 (P.zza del Gesù) Napoli
tel. 081 5522631, 081 5512552
www.otticasacco.it

MINI Cooper Aziendali

LISTINO: € 20.370
PREZZO SPECIALE: € 16.700

Concessionaria MINI NET - Gruppo Officine Pelli - www.autopelli.it
Lago Patria - Via S. Francesco a Patria, 19 - 081 8394519
Napoli - V.le J.F. Kennedy, 92 - 081 6186912

anche presso: Pozzuoli - Via Antiniana, 59/H - 081 6187480
Pompei - Via Plinio, 129a - 081 5378600
Napoli - Via Reggia di Portici, 65 - 081 2435011